

## ■ SELLIA MARINA Il supporto di Parentela che condanna pure l'ordinanza pro plastica

# La Bandiera Blu sull'acqua putrida

### Clamorosa protesta dell'imprenditore Faragò per il degrado il località Ruggero

di DARIO MACRI

SELLIA MARINA - «Trovo singolare la protesta di un titolare di un locale del luogo che ha deciso di protestare contro il degrado e stato di abbandono in cui versa la spiaggia issando sui cumuli di rifiuti e su una sorgente di acqua putrida proprio una "Bandiera Blu. Ormai sappiamo bene come questo riconoscimento storico sia diventato poco credibile soprattutto in termini di balneabilità delle acque, ma iniziative come quelle intraprese, lo stato di degrado e l'assenza dei servizi obbligatori non possono essere contemplate se vogliamo veramente parlare di turismo in Calabria». Non usa mezzi termini il deputato pentastellato Paolo Parentela, che interviene sulla vicenda - sollevata proprio ieri dal Quotidiano del Sud - del degrado in località Ruggero, messo in evidenza da Francesco Faragò, titolare dello storico locale "Paquito".

«Al fine di scongiurare una cattiva pubblicità per il paese, con inevitabili ripercussioni negative sia per l'Ente che per la mia attività - dichiarava Faragò - avevo sollecitato al Comune un intervento d'urgenza per eliminare i cumuli di rifiuti sulla spiaggia e provvedere alla bonifica delle aree pubbliche. Preso atto dell'assoluto disinteresse, ecco la clamorosa protesta di Faragò: issare sui cumuli di rifiuti e su una sorgente di acqua putrida la "Bandiera Blu".

Parentela, nel suo intervento, torna anche sull'or-

dinanza per l'uso della plastica nei locali balneari, emanata dal sindaco Francesco Mauro, che tante polemiche ha suscitato.

«Nulla di personale contro il Sindaco del comune di Sellia Marina che vanta di avere la bandiera blu nonostante l'agglomerato deputativo sia stato condannato dalla Corte di Giustizia europea per violazioni sullo smaltimento delle acque reflue - ha rimarcato il deputato dei Cinque Stelle - ma leggere un'ordinanza balneare in cui viene espressamente vietato ai concessionari di strutture balneari di vendere bibite che non siano esclusivamente di plastica fa riflette-

re su quanto in Calabria siano ancora lontani dal percorso di cambiamento verso la sostenibilità ambientale che stiamo percorrendo a livello nazionale con l'iniziativa plastic free e la nuova direttiva europea per vietare la plastica usa e getta. Mi auguro che il sindaco corregga subito il tiro perché posso capire le motivazioni per garantire la pubblica incolumità dei cittadini ma ormai ci sono valide alternative alla plastica monouso ed è veramente un peccato escluderle come ad esempio i bicchieri biodegradabili e compostabili o il sistema del vuoto a rendere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Bandiera Blu issata polemicamente dall'imprenditore Francesco Faragò su un rigagnolo d'acqua putrida